

and Development, ha richiamato l'urgenza di risolvere le barriere tecniche relative all'inclusione dei progetti REDD tra le misure anti-CO₂ in occasione della prossima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (Dicembre 2009, a Copenhagen). "Ciò servirebbe - ha affermato la signora BRUNDTLAND - a compensare i paesi in via di sviluppo per i servizi ambientali che forniscono all'umanità e incentivare la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste tropicali".

Al momento le principali barriere tecniche riguardano sostanzialmente le modalità di contabilizzazione e di monitoraggio delle emissioni evitate dai progetti REDD rispetto a un livello emissivo di partenza. I delegati di molti paesi tropicali favorevoli all'inclusione dei progetti REDD negli accordi post 2012 hanno espresso il timore che l'introduzione di prescrizioni stringenti e cavillose possano limitare i progetti REDD, reiterando quanto avvenuto per i progetti di afforestazione e riforestazione nell'ambito del *Clean Development Mechanism* del Protocollo di Kyoto: un solo progetto approvato dopo anni di negoziato e consultazione scientifica!

Inoltre, diversi delegati hanno evidenziato il pericolo - di fronte alle esagerate lusinghe finanziarie - che i progetti REDD trascurino i beni e i servizi, diversi dalla fissazione di carbonio, che le foreste forniscono. Una delle questioni più dibattute è stata come integrare nei progetti REDD la gestione sostenibile delle foreste e far sì che questa espressione sia interpretata in modo proprio e virtuoso, per esempio per recuperare una foresta degradata, e, viceversa, evitare che sia interpretata in modo perverso e improprio, per esempio per giustificare tagli di foreste primarie o la loro conversione in piantagioni.

GESTIONE SOSTENIBILE E PROGETTI REDD

Il tema della congruenza tra gestione forestale sostenibile e progetti REDD è presente anche nel documento *Strategic framework for forests and climate change* (www.fao.org/forestry/medial16639/1/0/), predisposto dal *Collaborative Partnership on Forests* (CPF), presentato in occasione del COFO-19. Inteso come supporto al processo negoziale della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (e di altri processi multilaterali) che coinvolge le foreste, il documento sottolinea l'importanza di integrare la gestione sostenibile delle foreste nelle strategie complessive di sviluppo e introduce alcuni messaggi chiave per raggiungere gli obiettivi:

- la gestione sostenibile delle foreste fornisce un contesto efficace per le strategie



Fonte: www.fao.org

selvicolture di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

- le misure selvicolturali di mitigazione e adattamento dovrebbero procedere parallelamente;
- la cooperazione inter-settoriale, gli incentivi economici e la tutela di saperi, di usi e di costumi delle popolazioni locali sono fondamentali per ridurre la deforestazione e il degrado forestale e diffondere la gestione forestale sostenibile;
- il rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche locali e l'introduzione di adeguate riforme amministrative *in loco* sono importanti.

STATO DELLE FORESTE 2009

Al COFO-19 è stato presentato lo Stato delle Foreste Mondiali 2009, dal quale emerge soprattutto la gravità della deforestazione, causata - come ha ricordato a Roma FRANCES SEYMOUR, direttrice del Center for International Forest Research (CIFOR) - da diversi fattori, spesso esterni al settore forestale, e le disparità regionali. Le foreste europee (estese su 1 miliardo di ettari, un quarto delle foreste globali, di cui l'81% in Russia), continuano a espandersi, mentre quelle del Sud America continuano a ridursi, secondo un ritmo che continuerà nel prossimo futuro, a causa della domanda di suolo per foraggio, cibo e biomassa per energia. Stessa cosa in Africa, con la complicazione della maggiore frequenza e intensità di eventi siccitosi, e in Asia e nel Pacifico, dove vive metà della popolazione mondiale e dove la domanda di cibo e legna è destinata ad aumentare mano che crescono la popolazione e le condizioni di vita. L'aumento della doman-

da di prodotti forestali, legnosi e non, a causa della rapida industrializzazione di alcune economie emergenti causerà inevitabilmente un aumento delle pressioni sulle risorse forestali di altri paesi. Diversi sono i problemi attesi per le foreste del Nord America, principalmente legati agli effetti della crisi economica e finanziaria e gli impatti dei cambiamenti climatici, tra cui la frequenza e la severità degli incendi e i danni provocati da insetti e patogeni.

Secondo il rapporto della FAO, un miglioramento della gestione forestale e la realizzazione di piantagioni forestali potrebbero invertire il trend attuale della deforestazione, contribuendo a ridurre il livello delle emissioni dovuto alla trasformazione d'uso del suolo.

CRISI ECONOMICA

Anche se i cambiamenti climatici sono stati al centro dell'attenzione del COFO-19, la crisi economica globale era sempre presente, considerata ora come una minaccia per il settore forestale, ora come opportunità per rifondare e «rinverdire» le economie e creare nuova occupazione nella gestione forestale sostenibile. Qualche giorno prima del COFO-19, la FAO ha diffuso un documento di lavoro, "Creating Forestry Jobs to Build a Better Future", in cui si formula la possibilità di creare 10 milioni di nuovi posti lavoro «verde» attraverso la gestione sostenibile delle foreste: per realizzare nuove foreste, per promuovere prelievi sostenibili di legname, per difendere le foreste dagli attacchi di parassiti e patogeni, per difenderle dagli incendi, per favorire l'uso del legno in edilizia in sostituzione del cemento e di altri materiali, per estendere l'uso della biomassa per energia.

BOX 1 - Committee on Forestry (COFO)

Il Committee on Forestry (COFO) è uno dei più importanti organismi statutarie della FAO, che comprende anche le Commissioni Forestali Regionali, la Commissione Consultiva per la Carta e i Prodotti Legnosi, la Commissione sui Temi Forestali del Mediterraneo (nota come *Silva Mediterranea*), la Commissione sul Pioppo e la Commissione sulle Risorse Genetiche Forestali. Il COFO si riunisce ogni due anni presso il quartier generale della FAO a Roma, con l'obiettivo di identificare i temi politici e tecnici più rilevanti e di fornire valutazioni e proposte opportune. Alla riunione hanno preso parte oltre 500 delegati dei Paesi membri del COFO, delle organizzazioni non-governative e inter-governative.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il COFO-19 ha adottato un rapporto finale in cui, *inter alia*, invita i paesi membri ad adottare piani nazionali e internazionali di risposta ai cambiamenti climatici, puntando sulla valorizzazione delle risorse genetiche e sull'innovazione; raccomanda la FAO e altre organizzazioni intergovernative di rafforzare le capacità dei paesi membri di implementare la gestione forestale sostenibile; invita la Commissione FAO sulle Risorse Genetiche Forestali a predisporre entro il 2013 un rapporto sullo stato delle risorse genetiche forestali mondiali. Ora la comunità forestale internazionale, essendosi concentrata sul tema dei cambiamenti climatici e avendo inviato forti segnali di inclusione dei progetti REDD negli accordi sul clima per il post 2012 e di integrare la gestione sostenibile delle foreste nelle strategie complessive di sviluppo, guarda con attenzione agli sviluppi del negoziato sul clima e ai risultati della sessione ONU di Copenhagen. "E' arrivato il tempo per

la comunità internazionale - ha dichiarato HAREM BRUNDTLAND - di assumere azioni decisive per implementare un'agenda di reciproco aiuto per i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle foreste. Il destino delle nostre foreste - e quelle del nostro pianeta - dipende dalla nostra capacità di assumere prima della fine dell'anno azioni coraggiose e decise." La posta in gioco è elevata. Anche in senso finanziario. JOSEPH STIGLITZ, Premio Nobel per l'Economia nel 2001, ritiene che riducendo il tasso annuale di deforestazione di un modesto 20% rispetto al livello attuale, e considerando un prezzo sui mercati internazionali di una tonnellata di carbonio pari 30 dollari USA, il valore annuale della "deforestazione evitata" sarebbe pari a circa 35 miliardi di dollari USA l'anno. Per confronto, secondo l'OCSE, l'assistenza umanitaria per i paesi in via di sviluppo si aggira attualmente intorno a 78 miliardi di dollari USA. Quello che non è certo è se a quella data lo tsunami economico sarà passato o se saremo ancora in crisi, stimoli verdi o meno.

INFO . ARTICOLO

Autori: Lorenzo Ciccarese, Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale - Dipartimento Difesa della Natura.

E-mail lorenzo.ciccarese@isprambiente.it
Beti Piotto, Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale - Dipartimento Difesa della Natura. E-mail beti.piotto@isprambiente.it

Parole Chiave: Finestra sul mondo, FAO, Committee on Forestry, cambiamento climatico, REDD, gestione forestale sostenibile, crisi economica.

Abstract: *Global economic crisis and sustainable development*

The paper reports a summary and a brief analysis of the nineteenth session of the FAO Committee on Forestry (COFO-19) convened in Rome, from 16-20 March 2009. The FAO Strategy for Forests and Forestry, the Collaborative Partnership on Forests' Strategic Framework on Forests and Climate Change and related topics, including integration of sustainable forest management into forest-based climate change measures; forest genetic resources; reducing emissions from deforestation and forest degradation; access to financing; the impacts of recent economic turbulence on the forest sector are discussed.

Spazio pubblicitario